

TROPPO SILENZIO SULL'INFORMATICA

Da tempo in Inail con regolare frequenza si presenta un problema che, pur nella sua forte rilevanza e criticità, non sembra essere affrontato con la dovuta decisione e risolutezza. Parliamo, come dovrebbe essere facile intuire da chiunque, di tutte le problematiche che ruotano intorno all'Informatica dell'Istituto.

Il problema investe sia la gestione e l'organizzazione della Struttura DCOD sia l'insieme delle procedure informatiche rilasciate.

Per quanto riguarda la struttura non può non destare perplessità la continua e quasi ossessiva riorganizzazione con rotazioni continue di attribuzione di responsabilità che producono incertezza e precarietà al di là delle capacità e competenze dei funzionari coinvolti; lo sfilacciamento funzionale tra personale Inail e i referenti delle ditte esterne ma soprattutto una percezione diffusa, tra i lavoratori dell'Istituto, di indeterminatezza e smarrimento dove si fa enorme fatica a individuare un disegno strategico definito.

Si delineano scenari futuri di grande rilevanza e qualità, in cui l'Inail intende assumere un ruolo di grande protagonista ma, contemporaneamente, perdiamo di vista le esigenze quotidiane che permettono di erogare i servizi all'utenza sia esterna che interna.

Nessuno mette in discussione, e noi come FP CGIL siamo tra questi, l'esigenza di essere un'avanguardia nel campo dell'innovazione tecnologica digitale: lo richiede il valore sociale e il ruolo dell'Istituto nel panorama del welfare e della Pubblica Amministrazione, ma questo potrà avvenire solo se riusciamo a consolidare, valorizzare e sviluppare l'attuale offerta dei servizi informatici.

Non è accettabile che quasi quotidianamente, come avvenuto anche in queste ultime settimane, ci siano continui blocchi delle procedure, o quando si è più fortunati forti rallentamenti, che rendono estremamente complicato mantenere un elevato standard di produttività nelle strutture dell'Istituto sia a livello centrale che territoriale con inevitabili ricadute anche i termini di raggiungimento degli obiettivi assegnati oltre la pesante caduta di immagine nei confronti di chi si rapporta con l'Istituto sia questo un datore di lavoro piuttosto che un infortunato.

E' frustrante per gli operatori lavorare con grande difficoltà nei confronti dell'utenza tra mappe di procedure che scompaiono all'improvviso piuttosto che fissare lo sguardo sulla "mitica" clessidra in implorante attesa che qualcosa succeda.

Potremo segnalare una sfilza di criticità che si devono affrontare nell'operatività quotidiana sperando che le stesse siano all'attenzione della tecnostruttura anche se spesso queste criticità, più volte segnalate, sono state spesso sottovalutate o derubricate a "situazioni contingenti o residuali all'interno di un'architettura informatica altamente complessa".

Sulla base di queste osservazioni e segnalazioni, facilmente verificabili, non possiamo non evidenziare come il livello della risposta della DCOD sia assolutamente insufficiente.

Questa valutazione ci impone subito una domanda conseguente; ovvero, se la risposta della Direzione non c'è oppure non è al livello delle criticità riscontrate, possiamo avere l'ardire di chiedere se c'è qualcuno, magari nei piani alti della Direzione generale, in grado di assumersi le opportune responsabilità e prendere in mano la situazione per riportare alla normalità questa importante funzione all'interno dell'Istituto oppure ci dobbiamo rassegnare al solito destino "cinico e baro"?

Sono anni che noi, unitamente alle altre sigle sindacali, chiediamo un tavolo sull'Informatica per discutere e confrontarsi sulle scelte e sulle difficoltà da affrontare ma finora l'Amministrazione ha pensato bene di eludere qualsiasi confronto.

Crediamo che sia giunta l'ora che qualcuno batta un colpo possibilmente prima che sia troppo tardi!!

Roma, 18 febbraio 2016

IL COORDINATORE NAZIONALE
FP CGIL INAIL
Roberto Morelli